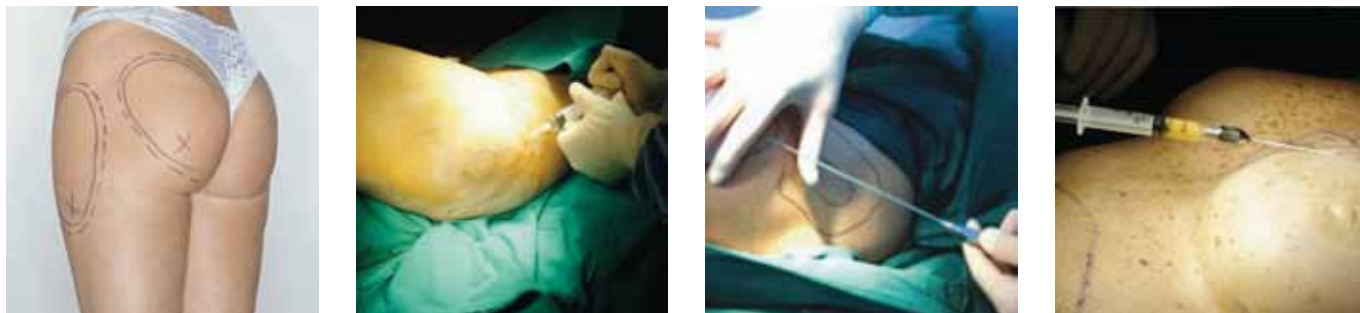


LIPOFILLING (trapianto di cellule adipose)



L'intervento di lipofilling consiste nel prelevare del grasso autologo, ovvero dalla paziente stessa, ed iniettarlo come riempitivo o correttivo in altre zone del corpo.

Tecnica:

Mediante la tecnica della liposuzione, il tessuto adiposo viene prelevato dal sottocute di una zona lontana - fianchi, addome, ginocchio, glutei - mediante una cannula sottile.

Il tessuto contenuto in siringa viene fatto sedimentare e poi centrifugato per ottenere solo grasso puro.

Viene quindi effettuato il reimpianto di tale tessuto attraverso una cannula sottilissima nella zona che si intende trattare.

Il trasferimento del grasso è eseguito ambulatorialmente.

Sia l'area da cui viene prelevato il grasso che l'area a cui viene impiantato vengono sottoposte ad una anestesia locale.

Tale procedura è sicura, naturale e non crea allergie dal momento che viene praticata utilizzando le cellule di grasso del proprio corpo, pertanto, sarà impossibile avere una qualsiasi forma di rigetto.

Questa procedura chirurgica può essere indicata dopo una attenta selezione delle pazienti, dal punto di vista oncologico e dopo un accurato controllo post-chirurgico di follow-up.

Trattandosi di tessuto appartenente alla paziente stessa, una certa percentuale tende sempre a riassorbirsi entro alcuni mesi dall'infiltrazione (riassorbimento spontaneo).

Questo procedimento può essere ripetuto fino a quando le correzioni desiderate non siano raggiunte.

I pazienti possono riprendere le loro normali attività immediatamente dopo avere effettuato l'impianto.

Il post operatorio di un intervento di lipofilling è caratterizzato da un eventuale gonfiore nella sede del trattamento che scompare nell'arco di 2-3 giorni, e da pressoché totale assenza di dolore. In alcuni casi possono verificarsi delle leggere ecchimosi che tendono a scomparire rapidamente.



Indicazioni:

- radionecrosi
- necrosi tessutali da stravasamento di chemioterapici
- necrosi tessutali complicanze di interventi chirurgici
- esiti cicatriziali da traumi o interventi chirurgici o ustione (correzione delle cicatrici retraenti e deformanti)
- modellamento dopo chirurgia conservativa mammaria
- riempimento di aree atrofiche o depresse, anche cicatriziali a seguito di ricostruzione mammaria dopo mastectomia
- piaghe da decubito